LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le altre manifestazioni dello sport

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Belgi e francesi chiudono alla pari dopo un incontro combattutissimo

Parigi, 8 mattino.

Il 25.o incontro fra le squadre nazionali di calcio francese e belga è terminato senza vincitori nè vinti. Due punti per parte, due punti per tempo, due sette di Francia e Belgio, rapide e secche, e distanza di quattro minuti l'una dall'altra, ed una bella serie di occasioni mancate dell'una e l'altra squadra come dell'altra.

Si giocava da vecchi amici che già il primo punto era stato segnato. La Francia aveva aperto le ostilità secondo volere nella metà campo degli ospiti. I terzini del Belgio, nella prima esplicazione pratica di quel sistema del «Fuori gioco» che ora tanto si usa impiegare su vasta scala nel seguito dell'incontro, giuocano in posizione avanzata. Un improvviso allungo lanciano verso il quinto minuto il centro avanti francese Pinel. Il terzino sinistro belga accetta possibilità di intervenire e timoroso, un sul terreno vischio trovava difficoltà a girarsi su se stesso, esitare, e finiva per lasciar giar via Pinel tutto solo; questi eseguiva un tiro a mezza altezza che batteva nettamente Badjou. Immediata reazione belga. Alla mezz'ala destra degli ospiti si distinguono. Verso il 5o minuto di gioco Versyp, l'ala destra, in un'azione concordata col suo vicino, mirando al centro non bel pallone alto. Van Beeck, la mezz'ala sinistra, è compiutamente libero, riprende al volo e con grande discernimento e precisione, con un tocco dell'esterno del piede che pare una stoccata per chi ne fitto, depone la palla nel lontano angolo sinistro, nettamente fuori della portata del portiere Thépot. La difesa francese, scompaginata dalla rapidità dell'azione, era stata colta fuori di posizione e Thépot, che non aveva nemmeno tentato di uscire di porta, non potè se non abbuzzare un tentativo di parata. Uno a uno.

E, come marmaruo, fu tutto, per il primo tempo. Ma il gioco non languì. In certi istanti dominò di scherzo, ma il tono vivace e combattivo lo conservò sempre. Gli ospiti che non riuscivano a passare sulla sinistra, dato il modo efficace con cui la loro ala, il vecchio Bastin, veniva tenuta in freno dal mediano avversario, Pinel, riuscivano a dare sovente invero alla difesa francese per cercarsi ad ogni dipua dei due attaccanti di destra. E all'altro estremo del campo si svolgeva il caratteristico duello tattico originato dalla messa in pratica del sistema del «fuori gioco». I due terzini degli ospiti, lavorando di intelligenza e di posizione, costringevano il backs dell'arbitro a fermare gli attaccanti francesi quasi ogni volta essi avanzavano. Come nel caso dell'incontro Olanda-Italia della scorsa stagione ad Amsterdam.

Al pubblico, il «fuori gioco» piaceva poco e ne seguivano attimoanti agitati di protesta. Ma intanto non si passava e si giungeva così alla metà tempo senza ulteriori cambiamenti di risultato.

Alla ripresa, il gioco riprendeva più celere di prima. I francesi si mantenevano all'attacco in precisenza. Pinel, il centro avanti che aveva sostituito all'ultimo momento l'anziano Nicolas, tentava ad un dato punto di sfondare da solo. Inutile: ordinate prima l'uno e poi l'altro terzino belga, ma, quando si veniva a trovare tutto solo davanti a Bujou con tempo e facilità per prendere la mira, aspetta precipitosamente e mandava la palla di qualche metro al disopra del palo trasversale. Al 19.o minuto il Belgio, in contrafrontale erano state fino a quel momento contenute dalla sicurezza sulla palla dei terzini francesi, segnava il suo secondo punto. Calcio d'angolo sulla sinistra, pallone spiovente dell'ala in un groviglio di uomini, sotto acrobatico del biondo Van der Bouladeck, preciso e forte colpo di testa, e Thépot, le cui mani non sono arrivate dove è giunta la testa dell'incavato belga, è battuto. Il giubilo degli ospiti dura poco. Come era successo nel primo tempo, così anche questa volta il pareggio giunge sul l'effetto stesso della reazione di calore che avevano subito l'insuccesso, a quattro minuti di distanza dalla batta incessata.

Al 22° minuto, mischia nell'area di rigore belga, seguita da un centro prontamente dalla destra. Tra i terzini calc, due o tre altri uomini si aggrovigliano e Pinel manda la palla a finire nella rete con un tiro da pochi passi.

Nei restantiqe minuti che seguirono il tono del gioco migliorò ancora in fatto di combattività e vivacità si videro alcune gli attaccanti delle due parti mancare per pura precipitazione o impressione, scansioni di segnare che avevano del madornale nella loro facilità. Gli avanti francesi, al reparto calpestoli un po' tutti di errori di questo genere e in particolar modo il centro avanti Pinel. Quando ai componenti del sistema d'avanguardia belga, Voorhoof ed il suo compagno del centro colpiscono la palo trasversale quasi allo stesso punto con due tiri eseguiti uno a seguito dell'altro e, proprio agli ultimi minuti di gioco, un avanti belga venivano a trovarsi improvvisamente solo davanti a Thépot, su centro di Bastin, e, stupito egli stesso della facilità della situazione, si impaurisce e non conclude nulla. L'incontro terminava così nella soddisfazione e fra il pubblico che era allegramente giunto fin quasi alle linee che demarcavano il campo, col risultato di 2 a 2.

Ha un interesse vivo per gli sportivi italiani questo incontro. È occorre dire chiaro che da quello che fu dato di vedere in esso, commettono un grave e assieme errore coloro che vengono che la squadra francese, che gli azzurri dovranno incontrare fra sei settimane, sia di valore secondario. La squadra francese non difetta di elementi di eccellente valore tecnico individuale, ma essa gioca, lotta e combatte con spirito pratico e con grande sforzo muscolare. Essa ha particolo conoscinto a statore ieri in Francia di non saper tenere il campo che per un tempo solo; contro il Belgio il suo ardore ed il suo ardire non si smarrirono affatto alla ripresa. Al contrario. L'attacco fa lo portare le ali e col suo stile aperto e col suo tiro obliquo di palone diretto all'obbiettivo dà filo da torcere alla difesa che lo deve affrontare. E la difesa, senza essere atlantifica, è solida e sicura. L'edizione di quindici anni della Francia è di quelle che paiono fatte apposta per creare sorpresa e per sconvolgere compagini che si credono forti per solidezza tecnica e che si vilengono sicurissime del fatto loro. Come numero di attacchi e come occasioni di segnare, la Francia avrebbe ieri potuto dividere l'incontro abbastanza.

Il Belgio dispone di una buona difesa; una difesa che lavora di intelligenza invece che di potenza, e che pure voglia sciupare quella dell'ordine nella scelta della posizione e nella tattica di condotta delle linee. Ieri ne ha avuto prova la sua uniformità di tendenza nel modo di ajutare via all'avversario, ma ha conservato pure una notevole punta di velocità.

L'incontro, che ebbe luogo nel recinto di Rufin, che in sostanza non è adatto al grandi incontri calcistici, e per questo non è fatto per far fare bella figura agli ingegneri parigini, raccolse una folla di circa ventimila persone. Il tempo era piuttosto pesante, benchè la pioggia non abbia cominciato a cadere che a partita finita. Il gioco fu sempre abbastanza tutto ed interessante, pur senza raggiungere vuoi un tono tecnico dunque di speciale menzione. La gara, che si svolse in piena spirito amichevole tra i contendenti, non fu turbata da incidenti, violenze o irregolarità.

Arbitro ne fu lo svizzero Mercet.

Le due squadre avevano la formazione seguente:

Francia: Thépot, Mattler, Chartier, Finot, Delmer, Chantrel, Liberati, Delfour, Pinel, Pavillard, Marx.

Belgio: Badjou: Nouwens, Heydonck; Mertens, Hellemans, Pierre; Versyp, Voorhool, Van de Bouwhede, Van Beeck, Bastin.

IL CAMPIONATO

Genova-Milan 2-1

Genova, 8 mattino.

I rosso-neri del Milan hanno lasciato il capoluogo ieri pomeriggio, ma sicura. La superiorità del Genova nel secondo tempo è stata sensibile, specialmente nella prima parte che contò ben 3 goli della vittoria. Ma nel primo il Milan si aveva fatto sentire replicandone ad azioni piacevolissime, condotte col suo stile inconfondibile e pugnace di precisenza, sulla destra, dove Arcari, servito a perfezione da Santagostino, ha fatto grandi cose.

Tutta la squadra rosso-nera del resto ha giocato molto bene nei primi 45 minuti: prima linea svelta ed affiatata, mediani tenaci e vigilanti (Bernardini è particolarmente piacciuto), terzini robusti, precisi, dei veri fulmini e del gioco decisa. Finito il primo tempo in alla pari, non si può di sfuma, che la superiorità di gioco e di alle era stata nettamente sia. I Milan, in sfavore di vento, la iniziò la ripresa con schieramento nettamente difensivo, con il generoso Magnozzi a quarto half; ha incassato il secondo al 6 minuto, la metà del tempo, ed ha avuto ancora la forza di contrattaccare, facendo spaventare Rosa con gli appassionati rosso-blea, memori dei vecchi scherzi tradizionali.

I vincitori hanno mediocremente convinto e su quanto crediamo d'essere tutti d'accordo: Gilardoni e terzino se lo cavano bene, Santagostino, Pinel, Arcari mediano ha giuoco chiaro, Rosa ha svelto la tendenza a spingersi troppo. In prima linea Magnozzi, Santagostino, Pinel, Arcari, Bernardini, Pavesi, Sentimissimo dal pubblico, non è mese. Arbitro Bernissina junior.

Genova 1933: Barigazzo, Gilardoni, Spigno, Puccari, Albertoni, Pinsoni, Patri, Bodini, Stabile, Cissanova, Leratto.

Milan: Carmignani, Pervesi, Schiaroni, Marchi, Borgo, Bernardini, Santagostino, Sternisa, Magnozzi, Torquato, Arcari.

Il Milan attacca e subito si primi minuti, mentre Levratto è a terra con uno, una bella fuga di Torriani da la stura al 3 di gioco. Le azioni si scambiano i campi. Su tiro a mezza altezza di Santagostino, Spigno respinge nella palla di testa obbliquando, finalpalpo ad una fortunosa parata, Sternisa, svelatisma, di lancia una mette fiori.

Il Milan conduce la gara con tiveva nettia superiorità, poggiando particolarmente sulla destra dove Arcari si fa replicatamente notare sfuggendo sia volte a Pinsoni. Alla mezzora il punto del Milan, in verità non immeritato: passaggio di Santagostino su Arcari, centro, respinta scarsa, tiro di Magnozzi e parata di Barigazzo, a terra, la palla rimbalza e Arcari, che si era stretto al centro, riceve infine con un bel rodente a 3 di palo.

Il Genova reagisce. Alle scadere del tiro corse, su cross di Patri, Stabile a sfavorito Schiaroni lasciando il tiro a Cissanova che manda sul crocio a metà rete, che a restituire faticosamente la palla, mentre la difesa del Milan si ricompone in difesa. Stabile prende dirige la palla nell'angolo sinistro della rete, con un tiro debole ma precisissimo.

La ripresa è un attacco continuo del Genova alle posizioni del Milan. A 19.o una occasione d'oro per il Milan su allungo di Magnozzi, Santagostino a Arcari si trovano davanti il portiere Pinsoni e Pin» lascia al compagno più giovane, il cadè ancora tiro Carmignani a salvarsi col bloccò. Il gioco serra sotto ed ottiene un corner, che beniamo da Patri e riprese di testa da Levratto obbliga Carmignani a salvarsi col bloccò. Il respinta, scarsa, cade sul piede di Pinsoni che segna, irresistibilmente con un tiro sotto la traversa.

Ancora un tiro di Schiaroni su Sistilla, mesto fuori da Levratto, poi al Sternisa su allungo di Santagostino, sino basta sul campo Bernardino mescolo di nerò e solo il disperato intervento di Gilardoni salva il punto. Il Genova ritorna all'attacco e al 30.o segna ancora con Stabile: l'arbitro annulla per presunto fuori giuoco.

SERIE B

NOVARA: Novara batte Verona: 2-1. — La squadra azzurra e scesa in campo gravemente decimata per l'assenza di Cecco e Chiesa. Il primo eroinuol nella partita di domenica scorsa, il secondo ha di ginnastica. La squadra azzurra ha giocato con foga e bonaccia volontà riuscendo ovvero, nel secondo tempo, a prendere il sopra. Il gioco alla valorosa squadra di Verona. La partita si inizia con un vivace attacco veronese, ma l'azione si sposta subito verso la metà campo del Novara. Questi vi prodigarsi in alcune difficili parate.

Al 12.o minuto, in seguito a un grosso lanio fallo di un terzino veronese, l'arbitro concede al Novara un calcio di rigore che viene azzeccato da Della Giovanna. Al 16.o minuto il Verona ottiene un calcio d'angolo consecutivo, che non hanno esito.

Il giuoco prosegue con rinnovato alterno fino al 30.o minuto fallì su un bel passaggio di Della Giovanna, riesce a segnare il primo goal. La reazione veronese è immediata e non appena passati pochi secondi che Bambini riesce a consegnare il pareggio. Nella ripresa il Novara si presenta più compatto con l'ingresso al posto del centro-mediano Cipriani, che sostituisce Cecco. Il giuoco si svolge in forma di attacco e contrattacco. La pressione veronese è sempre insistente ed il portiere Gamia si fa applaudire per alcune belle parate. Sarrette poi, dal proprio campo, è Novara riesce a portarsi in comando del gioco. Al 20.o minuto Della Giovanna, dopo aver ricevuto la palla dal lato valzio riesce a consegnare il pareggio. Il pareggio è la vittoria viene segnato da Vessati al 35.o minuto su un bel passaggio di Piantanida. Arbitro Sturri di Reggio.

La partita è stata preceduta da un match fra le riserve della Pro Vercelli e quelle del Novara. Hanno vinto gli azzurri per 2 a zero.

GENOVA: Genova-Parma: 1-1. — Due punti sono stati segnati nel primo tempo dai Trevani e Dalla Vedova, che hanno segnato per il Genova, e Cantarelli e Donoma e Soccini e Chiari per il Parma.

Cremona: Dosti, Pollinzi, Bonfanti, Dallo Vedova, Gnoli, Belcastro, Cerchiari, Cimmarchi, Dosarna, Trevani, Donoma.

Parma: Ardizzone, Vialli, Scopini, Gallerti, Chiari, Mazzoni, Vazzoni, Frandini, Bertoni, Soccini, Cantarelli.

BERGAMO — Atalanta-Pistoia 3-0 — Il primo goal è stato segnato per merito di Bertoni. Il giuoco nel secondo tempo si è svolto in forma piacevole. Il terzo goal è stato segnato per merito di Angelini di testa. Il giuoco è stato piacevole.

Vedere: Gandini, Betti, Tecchi, Canati, Tiechi, Campana, Barni, Boni, Civinini, Ferrari.

Pistoia: Spadoni, Betti, Tecchi, Canati, Tiechi, Campana, Barni, Boni, Civinini, Ferrari.

Atalanta: Cerenoli, Cornaldi III, Bertoni, Chiari, Viola, Vallo, Lodi, Simonetti, Sandro, Buschi, Bartione.

Arbitro Bertoldi di Treviglio.

PALERMO: Palermo-Lecce: 1-0. — I ceni concitanti, hanno disputato una partita non bella. La vera chiesa del difensore attaccante, Ferrari, ha fatto il resto. Il gioco è facilità in pieno e che ha anche dovuto essere aiutato di petto, in seguito a uno strappo muscolare. L'unico goal è stato segnato da Ferrari.

LUCCA: Liguria-Lucchese: 1-0. — A quattro minuti dal termine, Lucchese, che si è dimostrato il migliore in campo, ha perduto gli ospiti alla vittoria, dopo superati alcuni avversari, non si rendono un calcio di rigore. Il rigore, battuto da Corsa, non ha avuto difficoltà a indurre la rete Lucchese. Per il resto della partita il gioco ha avuto discussioni alterne. Arbitro Arcadi, metà indecisione da parte di entrambe le linee attaccanti e una leggera supremazia del Lucca non è stata concretata dalla mancanza di un centro-avanti. Arbitro Brima di Verzelli.

MONFALCONE: Monfalcone-Spezia: 1-0. — Il Monfalcone riuscì a segnare due goals sulla linea di gioco. Il primo è stato segnato da Bianchi, il secondo da Sorrentino. Il gioco è stato molto vivace e piacevole, non per la presenza nessuna altra marcatura di punti.

TORINO: Pastore-Berthera 3-1. — Un emozionante sorpresa, stato regolare, dopo l'andamento della partita. Al 7.o, su calcio di rigore, Berlonio segna il primo punto per il Pastore e al 26.o e 29.o minuto, che segnato a volee diretta di Bianchi, segna imperturbabile il secondo. Al 7.o minuto della ripresa Arnesi salva Zoppo segnando per il Berthera un calcio di rigore. Ultimo l'arbitro Galliari del Brescia.

FIRENZE: Fiorentina-Sebenzia: 4-0. — La partita vedeva all'inizio alcune discussioni e al 25.o Lucchetti, in una mischia, segnò alla porta, trovava modo di segnare. Nella ripresa i viola marcavano il secondo goal al 30.o con Serdoz. Arbitro Sardi di Bologna.

Fiorentina: Italiani: Vignolini, Sinibaldi, Scarcione, Neri, Pignolo II, Lachetti, Serdoz, Moretti, Galliani, Corbyson.

Sebenzia: Bugnoto, Sancoretto, Bianchi, Ricci II, Martini, Zoomec, Cordello, Giugni, Carrera, Ferro, Bonetti.

UDINE: Udinese-Bari 3-0. — La partita Udinese-Bari, alla quale ha presenziato anche il podestà Primo Carnera, si è stata condotta a grande andatura. Nel primo tempo hanno segnato Alice all'11.o per il Bari e Agosti al 32.o per l'Udinese. Sotto ripresa il Bari segnava al 9.o con Lo Sardo e l'Udinese al 41.o con Zilli. Arbitro Guilio di Milano.

Udinese: Frigerio, Gentili, Minette, Schiffo, Magrini, Biodino, Zilli, Vrossi, Agosti, Visoni, Modotti, Iarcoagoni.

Bari: Zambeletti, Antonelli, Rinna, Cassano, Bonetti, Dalla Valle, Alice, Romita, Scarigni, Bozzi, Bastelli.

L'INCONTRO DI TENNIS ITALIA-MONACO

Duplice vittoria italiana nella prima giornata

Genova, 8 mattino.

La prima giornata dell'incontro tennistico Italia-Principato di Monaco si è chiusa con una duplice vittoria degli italiani che vinsero un singolare per merito di De Stefani e il doppio con la coppia Gaslini-De Martino.

De Stefani, opposto a Landau che è riuscito un bel giuocatore ma non un campione di classe, ha avuto la ragione del suo avversario in due set: «6 a 3», senza mai essere impegnato a fondo. Sfoggiando il suo giuoco piazzato ed i suoi «drives» potenti e precisi, il giuocatore della nostra nazionale ha nettamente dominato dal primo all'ultimo giuoco, costringendo l'avversario ad un giuoco di fondo campo nel quale si trovò spesso in difficoltà. Vinti, per senza impegnarsi, i primi due «sets» De Stefani attaccò con forza e fu in questo periodo che la classe del nostro giuocatore fu fatta di vivida luce. Scontrato dal la foga e dall'ardore dell'italiano, Landau ne subì il giuoco, senza poter opporre una valida difesa all'incalzante giuoco di De Stefani, che si era giudicava il terzo «set» con un netto «6 a 1». Nell'incontro non fu eccessivamente brillante poiché troppo sensibile apparve lo squilibrio dei valori in campo. Landau giuocò col massimo impegno e rivelò buone qualità, ma nulla di eccezionale. Sono tutte qualità che, specialmente nelle «volées» e nel «smash», si rivelano il nuoneguaci ci è parso debole nel rovescio, che raramente è sembrato pericoloso.

Di De Stefani è inutile tessere le lodi. La classe, la sicurezza, la precisione del romano ebbero, ancora una volta, occasione di emergere e di imporsi. Tuttavia egli non ci è sembrato nella sua miglior forma, ma bisogna tenere presente che il servizio mittiamo gli ha impedito di correre, in questi ultimi tempi, un movimento alternamente.

Più equilibrato e più contrastato è stato l'incontro di doppio, vinto dagli italiani al quinto «set». La coppia monegasca Gallego-Landau si è distinta sul campo assai forte e temibile, specialmente per l'accorto giuoco di Gallego, il quale ha sfoggiato una varietà di colpi degna di un campione. La partita è riuscita interessantissima giuoco per la bella prova sostenuta dai «due» monegasci. Certamente se Gallego non avesse avuto un compagno assai più debole. La coppia italiana ha accusato il decentramento del Gaslini, il quale, mancando di fondo e scarso affiatamento, specialmente nei primi «sets», Gaslini ha commesso una quantità di falli impegnandosi e soltanto nella partita decisiva riprese la sua classe e la sua forma. De Martino, la cui prova era attesissima, ha tenuto con onore il suo posto, giuocando con impegno e con prontezza sul «fondo campo, sia a rete, mobilissimo sempre e pronto a sfruttare tutte le buone occasioni. Il suo giuoco singolarissimo, basato tutto sul «spin», ed il suo caratteristico servizio dovrà da rispondere sono state le sue armi preferite. Ma anche a tre negli «smashes» e nelle volate, od a fondo campo con i suoi «drives» tesi con i «revers» diagonali, De Martino seppe sempre disimpegnarsi ottimamente, tanto da farsi preferire al suo compagno. Nell'ultimo «set» i due italiani dettero un saggio convincente delle loro possibilità e si vide allora la coppia italiana trovolgere indefatigabilmente con un giuoco serrato ed incalzante, il «set» avversario.

Oggi si svolgeranno i singolari (De Stefani-Gallego e Gaslini-Landau) martedì l'ultimo singolare tra Gaslini ed il Gallego.

Il torneo del Criterium autunnale sono proseguiti ininterrottamente con le due singole classi: «2.a categoria: singolare uomini 3.a categoria: doppia uomini 3.a categoria singolare signore e doppia signore. Ecco che sono stati ieri giocati e dirimenti dati il notevole numero delle serissime recinte. Oggi si indizeranno anche le gare finali.

Incontro Italia-Principato di Monaco - Singolari: De Stefani (I.) b. Landau (M.) 6-3, 6-3, 6-1.

Doppio: Gaslini-De Martino (I.) b. Landau-Gallegge (M.) 6-8, 6-1, 4-6, 6-4, 6-1.

Criterium Autunnale - Singolare uomini 3.a e 2.a categoria: Mentasti (Ca. De Gallenzi 6-4, 6-4; ti. Boccardo b. Ruggi 6-6, 6-0; Vassalle b. De Ferra 6-1, 6-3; 6-3; Bugnoto b. Gambaro 6-4, 6-4; Cadelli b. Bertocchi 3-6, 6-0 5-6; Cesura b. Giustolino w. o.; Ricci b. Felona 6-2, 6-2; Tasso b. Bitetti 2-6, 6-3, 6-4; Lowe b. Calata 6-2, 6-0.

Singolare uomini 3.a categoria: Wintemitz L. b. Traverso w. o.; Pontilione b. Crisabiani 6-4, 6-3; Picarado b. Capellini 7-5, 6-3; Calatà b. Heusch 6-1, 3-6, 7-5; Gagno b. Sarzi 6-4, 6-0; Diena b. Castadi 6-4, 6-4; Menasci b. Solaini 6-1, 6-4; Costa b. Costa Giuseppe 6-2, 4-6, 6-0; Pasini b. De Ferrari A. 4-6, 6-1, 6-3; Leone-C. Ferrando 6-2 sospeso; Profumo-Mugnaldi 6-3, 6-2 sospeso; Parodi-Galli 6-3, 6-2 sospeso; Zanetti b. Rasso-W. o.; Mentasti-Pasini b. Profumo-Picarado 6-2, 6-3; Mandelli-Bachi b. De Ferrari-Milano 6-3, 0-7; Serrati-Cerruti b. Cominazzo-Baldelli 6-1, 6-2; Boccardo-Traverso b. Galli-Pontiglione 6-3, 6-4; Serrati-Cerruti b. Stalder-Heusch 6-4, 4-6, 6-0.

Singolare signore: Parodi b. Bertuzzi w. o.; Gambaro b. Gavoglio w. o.; Pinasco b. Parmini 6-1, 6-0.

Singolare Campionato: Wintermitz B. Mortiglia 6-2, 6-2; Radio b. Catalano 6-1, 6-4; Cesura b. Mordo 6-2, 6-1; Gambaro b. Bottaro 6-2, 6-2; Calatà b. Ginnata 6-1, 6-2; Heusch b. Wintermitz 6-2, 6-2.

Giorgetti-Broccardo vittoriosi nella sei giorni di New York

New York, 8 mattino.

Com'era da prevedere, la coppia italiana Giorgetti-Broccardo ha dato prova di Cuneo e non ha fatto la guerra ed è a raggiungere l'avversario. Giorgetti-Broccardo hanno vinto la sei giorni invernale di New York. L'ultima giornata è sopratutto le ultime ore sono state caratterizzate da un susseguirsi ininterrotto di sottaché, di tentativi di fuga, di inseguimenti che hanno mandato in rovina gli sportivi nei che hanno dato non poco in ansia e in delirio.

In mezzo alla confusione Giorgetti perdeva vertenza di pneus che gli ha fatto tenuto una ultima chiamata, con occhio sicuro non si è fatto sorpresa e si è rimasto immediatamente alla ruota dell'avversario che tentava di fuggire. Per avere l'ultimo trasbordo nel la corsa va a stare alla ruota dell'avversario ma lo sorprendeva e riprendeva il comando.

Dopo gli «sprints» delle 18, che vanno per la maggioranza vinti dai due belgi e da Dinnis-Lamart, Charlier fugge via. Si accende la gara, la piccola pista una baraonda infernale. Il pilotare si allunga e per qualche tempo non è che una mischia. Ma Charlier che gli riva l'inseguitrice. Quando la baraonda prese che tutto sembrava finito, si è ripreso e si è ripreso. Giorgetti e Broccardo ora si sono ripresi e si è ripreso. Giorgetti e Broccardo ora si sono ripresi e si è ripreso. Giorgetti e Broccardo ora si sono ripresi